

Il sindaco: «Picciotto con noi? No Grazie»

Dieci anni sotto la Mattioli, «Lascio una città più vivibile e accogliente»

AVIGLIANA - Come un sasso nell'acqua, l'annuncio di Mario Picciotto di voler collaborare con la sinistra, rilasciata qualche giorno fa al nostro giornale, non ha mancato di sollevare un polverone. A partire, lancia in resta, il sindaco della città, che ritiene la proposta di Picciotto "un proclama atto solo a spaccare la sinistra". «La nostra coalizione non è una sommatoria di partiti - ha esordito la Mattioli - ma un gruppo che ha lavorato e tuttora lavora per il bene della città avendo presente valori che per la sinistra sono fondamentali quali la difesa dei diritti, la scuola e la sanità pubblica, la difesa dell'ambiente». A questo proposito approfitta per tracciare un bilancio dei suoi 10 anni di mandato, a poco meno di un anno dalle prossime elezioni che, lo dice la legge, non la vedranno correre per la stessa poltrona. «La città è più vivibile, con nuove piste ciclabili, marciapiedi e strade sicure. E' nata la Fabbrica che aggrega gente di ogni età - elenca - e stiamo lavorando per rendere la città sempre più accogliente». In quanto alla proposta tout court di Picciotto rileva: «Dice di voler lavorare con la sinistra e intanto ostenta la bandiera della Lega sulla sede della sua carrozzeria. Del resto alle elezioni regionali ha appoggiato il centrodestra». Un



Carla Mattioli

po' di cammino sul fronte della partecipazione però Picciotto l'ha fatto. «Se vuol davvero saltare il fosso prima deve riconoscere il fallimento della politica di centrodestra», ribadisce una volta per tutte la Mattioli.

Dal canto suo però Picciotto non demorde. «La Mattioli non ha capito nulla di quanto ho detto - sbotta - collaborare con lei e con la sua amministrazione non mi interessa. L'ho contestata e continuerò a farlo. Mi interessa invece collaborare con quei giovani del Pd locale che

hanno idee più moderate, che aprono la mente ad idee meno "integraliste" in senso ambientale». Una parola su tutte: treno ad alta velocità. «Mattioli & Company si sono tenuti lontani da ogni tavolo di concertazione, e ora piangono perché non sono nei posti chiave a decidere. La mia intenzione è invece creare una lista civica senza alcun segno politico e che coinvolga anche i giovani del Partito democratico locale». Affinità elettive? Secondo la Mattioli è "manovra strumentale" a rompere l'argine della sinistra, a creare fratture tra le diverse anime del Pd. Che esistono, se è vero - come si dice - che all'ultima riunione a porte chiuse sul Tav (quella preliminare all'incontro pubblico) il Pd locale ha portato un relatore "istituzionale" (Foietta) e la Mattioli è arrivata con un esperto notoriamente contrario all'opera: Vela, cittadino aviglianese. Il nostro cronista, che si era presentato per partecipare come cittadino e come giornalista non è stato fatto entrare. Ha dovuto sentire il giorno dopo le versioni ufficiali. Le acque, dove è stato lanciato il sasso, si muovono parecchio. Difficile però vedere con chiarezza il fondo, almeno fino a che non si depositeranno i sedimenti "estranei".

Eva Monti